Anno XXXVI. Mercoledì 7 Marzo 1883 N. 55

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

I telegrammi di Francia ci recano interessanti ragguagli sulle condizioni dubbie e vacillanti, in cui versa il ministero Ferry dinanzi alla Camera, malgrado le apparenti vittorie riportate in questi giorni, ultima delle quali l'annunziato consenso di tutte le potenze, tranne una, all'abolizione delle capitolazioni tunisine. Evidentemente la potenza recalcitrante è l'Italia, e in Francia si spera probabilmente di poter fare a meno del suo consenso, una volta ottenuto quello degli altri gabinetti; ma se tutte le adesioni, di cui mena vanto lo Challemel Lacour, somigliano quella dell'Inghilterra, la quale ha dichiarato non aver difficoltà di trattare dell'abolizione delle capitolazioni, purchè rimangano inalterati in ogni lor parte tutti i privilegi e diritti, di cui sono attualmente investiti i sudditi inglesi in Tunisia, bisogna dire che lo Challemel Lacour è di facile contentatura.

Del resto, pare che questo signore voglia confermare a sè stesso la bella fama, ch'ei si guadagnò nel mondo diplomatico all'epoca in cui tenne l'ambasciata francese a Londra. Il conte Duchâtel, ambasciatore dimissionario della Repubblica presso il Governo austro ungarico, lasciando, insieme alla consorte, la città di Vienna, dove erasi guadagnato universali simpatie, fu salutato alla stazione, al momento della partenza, da tutto il corpo diplomatico e da tutta la nobiltà viennese. Quest' atto di cortesia verso un personaggio che abbandona il servizio perchè non divide le idee del suo capo, ha indispettito lo Challemel Lacour, il quale per vendicarsi della società e del governo viennese, ha deliberato di lasciar per ora vacante il posto coperto dal dimissionario Duchâtel.

Naturalmente i fogli austriaci fanno le più grasse risate di questo bizzoso e meschino dispetto dello Challemel-Lacour, e l'officiosa *Wiener Zeitung* gli dedica poche, ma pungenti linee. « Siccome (dice il giornale viennese) non mancano mai degli imbecilli, che si lasciano allucinare da certe ingenue trovate, così non sarà fuor di luogo il rammentare che qui da noi non si ha nessuna premura di dare un titolare alla nostra ambasciata di Parigi vacante per la morte del compianto Wimpffen, e che per conseguenza a noi non preme affatto di vedere in Vienna il rappresentante del ministro, il quale scrisse la lettera alla *Riforma sociale*, e dei suoi colleghi, tra cui quel caro Thibaudin, per il quale la parola d'onore è moneta fuori di corso. Noi possiamo aspettare, perchè da quattordici mesi la Francia conta tanto poco in Europa, che il posto d'ambasciatore a Parigi ha perduto gran parte della sua importanza. Il mondo va per la sua strada egualmente, senza occuparsi dei grandi uomini politici di Parigi! »

Ben dette, ma anche ben meritate.

Decreto per l'abolizione del corso forzoso

La *Gazzetta Ufficiale* contiene il seguente decreto.

Esso segna una lietissima ed importante data nella storia della nazione; direttamente od indirettamente interessa tutte le classi del popolo ed è percio che anche sulle nostre modeste colonne crediamo di doverlo integralmente riprodurre:

Art. 1. Il cambio in moneta metallica dei biglietti a debito dello Stato ai termini e per gli effetti della legge 7 aprile 1881. N. 133. Serie 3, A, sarà aperto il giorno 12 aprile 1883.

Art. 2. A cominciare dal giorno stabilito con l'articolo precedente i biglietti da centesimi cinquanta e da lire una e due saranno cambiati a richiesta dei portatori in moneta divisionaria d'argento da centesimi cinquanta, lire una, e due presso tutte le tesorerie dello Stato, sotto l'osservanza delle disposizioni dell'articolo 72 del regolamento approvato con regio decreto 16 giugno 1881, n. 253, serie 3 A, e di quelle contenute nell'articolo terzo del presente decreto. I biglietti dei tagli da centesimi cinquanta, lire una e due, per qualsivoglia titolo entrati nelle casse del tesoro, non saranno più messi in circolazione.

Art. 3 I biglietti, come sopra, ritirati e cambiati, saranno trasmessi dalle Tesorerie alla Cassa speciale istituita coll'articolo 34 del regolamento 16 giugno 1881, all'appoggio della ricevuta rilasciata dalla Cassa speciale e munita del visto del delegato della Corte dei conti presso la medesima.

La Tesoreria centrale farà le operazioni di cui agli articoli 81 e 86 del regolamento 16 giugno 1881, presentando alla propria sezione di cambio la ricevuta della cassa speciale in luogo della fattura e ritirando il buono per i conseguenti effetti.

Art. 4. I biglietti di taglio da lire cinque e superiori saranno cambiati in moneta legale d'oro e d'argento, a richiesta dei portatori, alla Tesoreria centrale in Roma, nelle Tesorerie provinciali, già autorizzate, di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e Verona, e nelle altre che potranno essere autorizzate, con le norme seguenti:

a) pei biglietti da lire 5 fino all'amontare di lire 105,400,180 e per quelli di taglio da lire 20 in su il baratto si farà dalle sezioni di cambio in cui all'articolo 74 del regolamento sopra citato.

b) pei biglietti da lire 5 rimasti in circolazione dopo il ritiro della somma testè indicata e per tutti quelli da lire 10, il baratto si farà senza intervento delle sezioni di cambio, coi fondi a disposizione del Tesoro.

Art. 5. Entro cinque anni dal giorno fissato con l'articolo primo, i biglietti già consorziali da lire 5 e da lire 10 saranno pure cambiati a richiesta dei portatori presso tutte le Tesorerie del regno in biglietti di Stato aventi le forme e distintivi caratteristici di cui gli articoli 43, 44, 45, e 46 del regolamento 16 giugno 1881.

Per tale cambio potranno essere adoperati indistintamente biglietti di Stato da lire 5 o da lire 10.

Art. 6. I biglietti già consorziali logori, riconosciuti buoni, del taglio da lire 5 e superiori, saranno, nelle tesorerie autorizzate, cambiati in moneta metallica, seguendo le norme dell'art. 4 del presente decreto. Nelle altre Tesorerie i biglietti stessi continueranno ad essere cambiati coi fondi di cassa.

I biglietti logori che si presentano alle Tesorerie non autorizzate al cambio, saranno trasmessi alla Cassa speciale con le formalità prescritte dal regolamento 16 giugno 1881 e ne sarà fatto il cambio nel modo che segue:

Per i biglietti da L. 10 e per quelli da L. 5 che rimarranno dopo il ritiro dei 105,400,180 stabilito dall'art. 6 della legge 7 aprile 1881, la Cassa speciale darà in sostituzione al Tesoro biglietti di Stato o di scorta giusta l'art. 7; per i biglietti da lire 5 fino a concorrenza della detta somma di 105,400,180 e per quelli del taglio da lire 20 in su, il cambio si farà in moneta metallica presso la Tesoreria centrale, applicando il disposto dell'art. 3 del presente decreto.

Art. 7. Finchè non sia compiuta la fabbricazione dei biglietti di Stato da lire 10, i biglietti logori già consorziali del detto taglio, riconosciuti buoni, potranno dall'Amministrazione del Tesoro essere sostituiti con altri dello stesso taglio di scorta, aventi i segni e distintivi caratteristici, approvati con decreto del 25 dicembre 1881.

Art. 8. I biglietti di Stato di cui all'art. 5 saranno convertibili in moneta metallica presso le tesorerie autorizzate. Essi verranno ripartiti nei tagli da lire 5 e da lire 10 nelle proporzioni seguenti: taglio da Lire 10 n. 24 milioni L. 240 milioni; taglio da L. 5 n. 20 milioni L. 100 milioni; in tutto n. 44 milioni pari a L. 340 milioni.

Con decreti ministeriali saranno determinate le serie ed i numeri per ogni serie dei biglietti di Stato che verranno posti in circolazione per il cambio prescritto dall'art. 8 della legge 7 aprile 1881.

Parimenti con decreti ministeriali saranno determinate le serie ed i numeri dei biglietti che si dovranno fabbricare come scorta per il cambio presso tutte le Tesorerie, di quelli divenuti logori e non più atti alla circolazione.

Art. 9. Il cambio in moneta metallica presso le Tesorerie autorizzate sarà fatto per quattro ore durante l'orario giornaliero destinato al servizio pubblico. L'Amministrazione del Tesoro, sentite occorrendo le Camere di commercio, determinerà per ciascuna delle predette Tesorerie in quali ore sarà effettuato il cambio.

Art. 10. Dal giorno stabilito con l'art. 1°, i dazi doganali di importazione potranno essere pagati in biglietti a debito dello Stato, od in moneta metallica, esclusa la moneta divisionaria, al di là di cento lire per ogni pagamento.

Art. 11. I pezzi di moneta d'argento da cen. 20, a titolo di 835 millesimi, cesseranno di aver corso legale nel regno col 1° agosto 1883 e potranno, per conseguenza, da quell'epoca essere ricusati dai privati come saranno rifiutati dalle pubbliche casse nei versamenti di somme dovute allo Stato. Dal 1° a tutto dicembre 1883, i detti pezzi di argento da 20 cent. saranno cambiati presso tutte le Tesorerie del Regno in monete divisionarie d'argento dello stesso titolo, salvo per somme inferiori a centesimi 50, per le quali sarà data moneta di bronzo. Il riparto della moneta divisionaria d'argento resta stabilito come segue: 51 milioni in pezzi da L. 2; 68 milioni in pezzi da L. 1; 51 milioni in pezzi da L. 0,50.

L'evoluzione politica in Italia

Sono appena quattro mesi che la nuova Camera è in vita, e già si sono manifestati alcuni fatti degni della più attenta considerazione. Quello che parve a molti un pericolo minacciosissimo — cioè l'ingresso dei radicali — ha già perduto gran parte della sua asprezza, e, un po' per volta, cominciano ad apparire i primi segni di un fatto che giunge inatteso e sorprendente solo a coloro che rivolgono alle cose politiche un occhio superficiale e distratto. Questi tali supposero che l'estrema Sinistra, essendosi notevolmente rinforzata nelle ultime elezioni, sarebbe venuta alla Camera col proposito deliberato di atteggiarsi a partito rivoluzionario, e avrebbe cercato sopratutto di distendersi e ramificarsi. I più spinsero le paure fino al punto di credere che l'Estrema Sinistra poteva proprio un giorno e magari con un colpo di mano diventare maggioranza e afferrar il timone dello Stato; altri si contentarono di gemere malinconicamente sulle prossime, future, ma inevitabili, ruine di Gerico! Piano piano l'orizzonte si schiarisce, la situazione prende contorni più netti e meglio definiti ed avviene per l'appunto quello che la necessità delle cose impone che avvenga.

L'Estrema Sinistra entrata alla Camera piena di audacia e di baldanza, ecco si è spezzata ai primi contatti con la vita reale parlamentare. I deputati che la compongono, ora che sono 35, non hanno più saputo serbare il segreto che mantenevano quando erano solo venti. Ognuno ha sentito più o meno il bisogno di manifestare le inclinazioni proprie, e si è potuto constatare che, in somma, i deputati di Estrema Sinistra non sanno nemmeno essi quello che vogliono e certamente non vogliono tutti la medesima cosa.

Le lettere del Bertani, del Bovio, del Cavallotti, del Costa e del Mataechi, rivelano dissensi profondissimi, i quali, chi ben guardi, ricevono conferma dai silenzi obbligati degli altri e dalle grida affannose ma simulate di una discordia che non è nei cuori.

Quale è la causa del fenomeno? È questa: che l'Estrema Sinistra non avendo un programma che risponda a nessuna realtà politica, quando è messa a contatto per lo appunto con la realtà parlamentare, si sente a un po' per volta mancare il terreno sotto i piedi e invano tenta di rimanere unita per conseguire un fine che non ha nulla di pratico. Fuori della Camera, uno può fare il repubblicano e pigliarci anche gusto; può vagheggiare altri ideali e crederli preziosi, ma una volta entrato dentro, subisce mal suo grado tutta la influenza dell'ambiente in cui vive e si muove.

Il fenomeno si è già visto una volta nel nostro paese, ed ora si vanno a poco a poco preparando tutti gli elementi per la sua riproduzione. Subito dopo il 60, quelli che allora si chiamavano deputati del partito di azione, erano null'altro che repubblicani, ed avevano tutti i pregiudizi di quelli di oggidì.

Salvo Crispi che fu dei primi a riconoscere che la Monarchia ci univa e la Repubblica ci avrebbe diviso, ed ebbe il coraggio di proclamarlo a viso aperto, gli altri tutti si sarebbero ben

guardati dal fare il ben che menomo ossequio alla costituzione monarchica del paese.

Dieci anni fa, quando i radicali vollero portare in Campidoglio il busto di Mazzini, si fecero capitanare da Benedetto Cairoli. A quell'epoca, niuno avrebbe potuto supporre che il Miceli sarebbe stato ministro, che il Nicotera avrebbe smaniato di diventarlo una seconda volta e che i più arditi campioni del partito d'azione nel 67 avrebbero finito la loro carriera parlamentare come devoti e timidi ministeriali.

L'evoluzione politica in Italia non va già, come i repubblicani sognano, dalla monarchia alla repubblica, bensì dalla repubblica alla monarchia. Sebbene il nostro parlamento abbia oramai 22 anni di vita, e sia stato testimone di innumerevole vicende, non è assolutamente possibile di citare il nome solo di un uomo cospicuo che dal partito monarchico sia passato al repubblicano; viceversa molti che sono entrati nella Camera come repubblicani, adesso sono fra i più ardenti campioni del partito monarchico.

Il Varè che fu eletto or ora a Belluno, anche dopo il 66 pretendeva di conservare intatta la sua fede di repubblicano del 48: come tale fu combattuto nelle prime elezioni del Veneto. Adesso anche i moderati si sono accordati a votare per lui, sceso in campo contro un candidato rosso.

Il fatto non ha nulla di offensivo per gli individui, giacchè insomma non è altro che il prodotto naturale d'una realtà innegabile. L'idea repubblicana manca di base solida nel nostro paese. Veduta da lontano, può sedurre o i vecchi per le reminiscenze o i giovani per le illusioni; ma da vicino e al contatto degli affari quotidiani, perde ogni attrattiva dacchè ognuno intende che la repubblica, per sè medesima, non sarebbe in grado di mutare in niente le presenti condizioni del paese. Questa realtà s'impone agli uomini che non hanno sortito dalla natura un carattere ostinato e inalterabile i più capiscono che non val la pena di correre dietro a ideali oziosi, quando realtà serie e prossime sono agevolmente raggiungibili.

Chi ha un po' di pratica della vita parlamentare italiana, vede già sino da oggi quali sono i deputati di estrema sinistra che a tempo debito compieranno la loro evoluzione verso la monarchia. Tutti quelli che davvero sono entrati alla Camera col proposito di *fare* e di *arrivare*, tutti quelli pei quali la tribuna non ha splendori sufficienti e i Gabinetti hanno seduzioni molte, si stancheranno di fare la cosidetta parte dei pionieri e cercheranno di prender posto deve si vive una vita reale.

Noi speriamo e sopratutto auguriamo ai lettori di vivere tanto quanto basta per vedere la trasformazione, cui accenniamo, già bell'e compiuta: e non è nemmeno un augurio molto generoso, giacchè in fondo si tratta forse di meno che dieci anni.

(Dall' Euganeo).

COME RISPONDE LA RUMENIA

Telegrafano all'*Euganeo* da Bucharest 5:

In seguito alla votazione di ieri, con cui la Camera approvò d'urgenza l'emissione di quindici milioni di rendita per la difesa nazionale, il governo decise di procedere immediatamente ai lavori fortificatori e al nuovo armamento della fanteria.

La difesa si limiterà alla Valacchia, rendendo come frontiera strategica a nord-est la linea formata dai fiumi Putna, Sereth e Danubio.

Tutti i valichi dei Carpati verranno fortificati e ampliate le fortezze meridionali sul Danubio.

Di Fekseiani presso la Putna si farà un grande campo trincerato, e si erigeranno baterie a Galatz.

DA DOVE CI VENNE L'ORO

È oggetto di commenti lusinghieri pel ministro delle finanze del regno d'Italia, il modo con cui seppe procurarsi nel corso degli ultimi 2 anni la non indifferente somma di lire sterline 16,690,000 in oro, senza recare scosse al mercato monetario.

Presero parte alla consegna dell'oro i seguenti Stati:

Inghilterra	L.st.	2,060,000
Francia	»	2,580,000
Germania	»	2,690,000
Austria	»	1,500,000
Russia	»	1,009,000
Danimarca	»	220,000
Belgio	»	90,000
Spagna	»	25,000
Australia	»	400,000
Stati Uniti d'Amer.	»	2,920,000
Italia	»	3,205,000
	Tot. L.st.	16,690,000

IN ITALIA

ROMA 5. — Non ha fondamento la notizia che viene raccolta oggi dai giornali della capitale sul prossimo collocamento a riposo dei generali Torre e Durando.

— Poichè il codice nostro stabilisce che i cittadini italiani, i quali contraggono matrimonio all'estero, debbano quando rimpatriano far iscrivere il loro matrimonio all'ufficio dello Stato civile, il Re Umberto decise che l'iscrizione del matrimonio del principe Tomaso abbia luogo al Quirinale, davanti il Presidente del Senato che funzionerà come ufficiale dello Stato Civile.

— La *Gazzetta Italiana* dice che il giorno 24 marzo verrebbero insigniti del collare dell'Annunziata gli onorevoli Farini, Mamiani, Durando, Cadorna e Magliani.

— La Commissione pel progetto di legge sull'istruzione popolare si costitui oggi nominando a presidente l'on. Solidati ed a segretario l'on. Morpurgo.

Si parla di un duello fra gli onorevoli deputati Sangiuliano e Bonaiuti circa ad alcune questioni elettorali di Catania.

Nella discussione del bilancio del Ministero degli esteri parleranno primi gli onor. Marselli e Sonnino. Il gruppo degli onorevoli a cui fa capo il giornale la *Rassegna* prepara un vivo attacco al ministro Mancini.

Si crede che la Camera pel giorno 16 corrente sospenderà i suoi lavori per le ferie pasquali. Le vacanze dureranno circa un mese.

NAPOLI — Ieri col treno delle due pomeridiane partiva per Salerno il Comitato inquirente della Giunta delle elezioni per le elezioni di Napoli 2. e Campagna.

Il Comitato ha proceduto qui all'interrogatorio di molti testimoni. Da Salerno, dove pernotterà stasera il Comitato proseguirà per Eboli e Campagna.

ALL'ESTERO

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo che finalmente è stato pubblicato l'*ukase* che fissa il giorno dell'incoronazione.

Essa avrà luogo definitivamente il 29 maggio. Lo zar non ha accettato il progetto di far custodire il Kremlino dagli allievi delle accademie militari.

Alessandro III il 2 aprile farà ritorno a Gatschina.

AUS. UNGH. — Telegrafano all'*Euganeo* da Vienna 5:

Ieri 1200 operai si adunarono in una birraria per discutere intorno al socialismo di stato, specialmente sulle nuove imposte.

In seguito a un diverbio tra le parti governativa e la socialista nacque un tumulto indescrivibile. La sala fu fatta sgombrare colla forza.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale
Sedute del 15, 20 e 24 febbraio

Autorizzava una ulteriore somministrazione di legna per uso del Corpo Pompieri a seconda dell'analoga richiesta fatta.

Mandava rilasciare lettera d'encomio a quei Pompieri che si sono prestati per tentare il salvataggio di una donna non ha guari gettatasi in un pozzo.

Deliberava di rinunciare a favore dell'impresa, e durante la corrente stagione di Quaresima, l'uso di due palchi che il Comune possiede nel Teatro Bonacossi.

A seguito delle trattative corse tra il Municipio e la Società del Gaz per l'impianto dell'illuminazione a gaz nella Stazione ferroviaria di questa Città, deliberava d'invitare la società stessa a presentare su ciò un progetto concreto, e frattanto diede incarico all'Ufficio Tecnico di fare uno scandaglio della spesa occorrente per la nuova tubazione.

Deliberava di far conoscere al proprietario dell'area occorrente per l'ampliamento del Cimitero di Vigarano Pieve, che la Giunta intende far dichiarare di pubblica utilità la espropriazione dell'area stessa, qualora il medesimo non voglia cederla al Comune per un prezzo conveniente.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta per la continuazione del contributo del Comune pel servizio della Giornaliera Ferrara-Codigoro-Comacchio.

Deliberava di tener presente, in occasione che si procederà alla formazione del progetto di Bilancio per l'esercizio 1884, l'istanza stata avvanzata per la costruzione di un tratto di acquedotto in via Corso Piazza d'Armi.

Deliberava di esperire l'asta pubblica per il riappalto della pulizia stradale in Pontelagoscuro.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di concorso nelle spese per la istituzione di una scuola Consorziale femminile a Coronella.

Stabiliva di offrire una somma al richiedente Rettore della parrocchia di Corlo a titolo di concorso nella spesa per lavori a quella Chiesa.

Incaricava la Commissione di Sopraintendenza sulla Banda Comunale di sottoporre ad esperimento i concorrenti ad un posto vacante di clarino di fila nella Banda stessa.

Deliberava di prelevare dal fondo della riserva dell'esercizio 1882, le Lire 100 votate dal Consiglio a titolo di concorso di questo Municipio nelle spese per l'erezione di un Monumento a Giovanni Lanza in Casale Monferrato.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda di una maestra elementare per essere collocata a riposo.

Dichiarava di essere disposta di rinnovare il contratto d'affitto dei locali ad uso scuola in Gaibana mediante un piccolo aumento di corrisposta.

Deliberava di invitare la Provincia a dichiarare se è disposta a riaffittare, per un'altro anno, il locale ora inserviente ad uso dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Emise parere favorevole sopra una istanza per l'apertura di un esercizio di osteria con spaccio liquori in Corso Porta Po N. 157.

Dichiarava di acconsentire al riaffitto per un altro semestre di un appartamento situato nella fabbrica annessa al palazzo della Ragione.

Autorizzava l'acquisto, proposto dall'Ufficio Tecnico di 12 sfioratori di ghisa.

Autorizzava lo spurgo di un tratto di doccia in via Camaleonte.

Mandava alla Commissione d'ornato, pel suo parere la domanda inoltrata per ottenere il permesso di modificare la parte della Casa N. 34 in via Capo di Ripa grande che prospetta la via Capo delle volte.

Nominava Finelli Mauro a Guardia municipale.

Accettava l'offerta fatta dal sig. Celesti Arcangelo per la falciatura dell'erba in quegli spazi del Cimitero Comunale che non furono ancora occupati per tumulazioni.

Sopra istanza di alcuni inquilini del fabbricato del Teatro Comunale per soppressione della latrina esistente nel cortile interno dello stesso fabbricato, ha dato incarico ad un assessore di provvedere alla chiusura di detta latrina, senza sopprimerla affatto.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto della Provincia perchè voglia autorizzare la trattativa privata col sig. Luigi Legnani per l'esecuzione del Busto in marmo, rappresentante il conte Camillo Benso di Cavour, per essere collocato in una delle sale consigliari, a mente dell'analoga deliberazione presa dal Consiglio.

Emise parere favorevole in ordine a varie istanze relative a pubblici esercizii.

CRONACA

La nostra elezione suppletiva. — Se non altro, s'incomincia a parlarne. La sollecita *Gazzetta del Popolo* di Torino ci recava ieri a sera il seguente suo telegramma particolare da Roma:

« La giunta delle elezioni incaricò l'on. Mordini (centro destro) di riferire sull'elezione contestata di Ferrara. Si pretende possa venir proclamato eletto il prof. Turbiglio. »

Corte d'Assisie. — Ieri si continuò la trattazione della causa contro Carletti Giuseppe, Polastri Cesira, Battaglini Pietro e Lotti Enrico, accusati di uso doloso di biglietti falsi da L. 2.

Terminata l'udizione dei testi a difesa ed ultimata la discussione, venne la continuazione del dibattimento rinviata ad oggi.

Da Ferrara a Roma. — Per tutta la durata dell'Esposizione artistica di Roma, le ferrovie hanno stabilito biglietti d'andata e ritorno, valevoli per 15 giorni, a prezzi ridotti.

I prezzi dalla stazione di Ferrara sono i seguenti:

1ª classe	L. 72. 45
2ª »	» 50. 15
3ª »	» 34. 70

Sottoscrizione a favore dei canepini privi di lavoro per l'incendio dei magazzini della Ditta Borghi. Seconda nota di offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Vitali Isaia	L. 15
Fabbrica Bonetterie Giacomo Reggio e C.	» 20
	L. 35
Riporto dal N. di ieri	» 419
A tutt'oggi	L. 454

N. B. Nelle offerte ieri registrate, quella del sig. E. Padovano annotata in L. 5 per errore di stampa, doveva dire lire 2.

Come tale era calcolata però nel totale di L. 419.

In Municipio. — Il Sindaco notifica:

Alle ore 2 pom. di lunedì 12 corr. Marzo in questa Residenza Municipale, avanti il Sindaco sottoscritto, od un suo rappresentante, si procederà ad un unico e definitivo esperimento di licitazione per l'affitto di alcuni ambienti ad uso Studio nel piano mezzano della Fabbrica del Teatro Comunale.

L'affitto vuol farsi per un triennio decorribile dalla prossima Pasqua.

L'esperimento sarà aperto ad aumentare la corrisposta annua di L. 260, e le offerte dovranno essere scritte in carta da bollo da L. 1, ed accompagnate dal deposito di L. 50, a garan_

zia provvisoria del contratto e per le spese occorribili, le quali sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

Delle condizioni d'affitto potrà prendersi conoscenza nella Segreteria Comunale, durante le consuete ore d'ufficio.

Il foglio degli annunzi legali del 6 Marzo conteneva:

— Istanze il dott. cav. U. Leziroli e in pregiudizio Carlo Puricelli, Venerdì 13 Aprile si terrà asta giudiziaria di una Casa posta in Ferrara Via Belvedere (già Pettegole) N. 16.

— Il Trib. di Commercio notifica che il Ragioniere Leone Cavalieri venne nominato Sindaco definitivo nel fallimento della Ditta Luigi Barilari di Comacchio.

— Accettazione con beneficio dell'inventario della eredità del marchese Giovanni Costabili,

— Avviso d'asta in grado di miglioria che avrà luogo Sabbato 10 Marzo in Argenta per l'appalto del lavoro di manutenzione pel triennio 1883-85 delle strade Comunali sistemate a sinistra del Reno.

— Per deserzione del 1° esperimento d'asta, un secondo si farà Venerdì 23 corrente Marzo in Copparo per il lavoro di consolidamento in ghiaia di un tratto dell'argine destro del Canal bianco dal Ponte del *Fenilone* in Seravalle alla *Botte Vallina*. La gara è aperta in diminuzione sulla somma di L. 13658. 15.

— Notificazione dell'Intendenza di finanza intorno alle norme per i cambiamenti dei distintivi del bollo nelle carte da giuoco.

— Istante Marcellino Lombardi minorenne assistito dalla madre e tutrice Bozzoli Giuditta e in pregiudizio Carlo Puricelli, Martedì 1° Maggio sarà venduta una Casa in Ferrara Via Lucchesi N. 12.

La salute del prof. Bosi. — Ecco l'ultimo bollettino arrivato che ci comunica il prof. Grillenzoni.

Passò un poco peggio d'ieri le ultime ventiquattro ore per lo stato della gola, e pei disturbi dello stomaco, ai quali s'è aggiunto anche il singhiozzo.

Il diario della questura narra oggi la grassazione patita da Onorato Lanzoni mercantino di campagna al quale due sconosciuti malandrini, l'uno armato di pistola, l'altro di coltello, depredarono ottantuna lira — e il furto di una biroccia del valore di L. 80 ai danni del pastore Dolzani Gaetano.

Entrambi i reati avvennero nella Villa oramai famigerata di S. Bartolomeo in Bosco.

Teatro Bonacossi. — Oggi, col vapore, il telegrafo e il giornale, anche in una città di provincia un avvenimento qualsiasi ha la vita corta. L'altro giorno infatti, non si parlava che dell'incendio della sera innanzi; ieri il tema d'ogni conversazione era la compagnia Milanese diretta dal Ferravilla, una assoluta novità per Ferrara, come era una novità non indispensabile i piramidali cartelloni che da oltre due mesi ne annunciavano la venuta.

Il teatro sempre gaio, simpatico e sempre male riscaldato rigurgitava di gente e palpitava di una vera vita teatrale. Crediamo però che neanche il fresco che veniva dalla scena e dai corridoi giustificasse le acconciature addirittura siberiane di pellicie, cappelloni e veli con cui erano indistintamente disadornate le molte signore che popolavono i palchetti. Pareva un teatro di forestieri, e di forestieri eccentrici che si fossero passati la parola d'ordine.

La compagnia venne accolta con tutto il favore. Il grazioso *Quì pro-quo*, che è, se non erriamo, la riduzione di una vecchia commediola del Desiandy, venne resa egregiamente dalla signora Ivon, elegantissima, e dallo Giraud.

L'*opera del maester Pastizza*, scialbo bisticcio, ha potuto far sbellicare dalle rira per merito dell'inarrivabile Ferravilla che ne fa una vera creazione.

La class di asen, un po' più originale ma arcivecchia nei motti e nelle arguzie, ha completato il successo, emergendo sovra tutti, sotto le spoglie del Massinelli, il Ferravilla, che in sè compendia lo spirito, l'anima, il midollo del teatro milanese.

Non del repertorio della compagnia Milanese che offre purtroppo poco pasto e crudo pasto alla critica dal punto di vista dell'arte, ma del Ferravilla e dei suoi valorosi compagni parleremo col succedersi delle rappresentazioni.

Questa sera seconda rappresentazione col seguente programma:

1. *L'idea de la famiglia.*
2. *Massinelli in vacanza* — Scene famigliari che fanno seguito alla *Class di asen.*
3. *La statua del sur Incioda.*

Tutte innocenti coserelle che sfuggono all'analisi ma che danno l'allegria e il buon sangue. E ce n'è d'avanzo per essere certi che il favore del pubblico continuerà a circondare la brava *troupe* e gli affari dell'Impresa.

Notizie musicali. — Sull'esito del *Poliuto* al Brunetti di Bologna, il nostro *Parvus* ci Telegrafa da Bologna:

«Tamagno portentoso, giudicato vero fenomeno, Borghi Mamo artista sommo festeggiatissima, fanatismo generale.»

Teatro Tosi Borghi — Questa sera riposo.

Domani sera serata d'onore del tanto applaudito baritono Guaccarini.

—

Niuno è profeta in patria sua. — E gl'italiani lo sanno a perfezione! Basta che un rimedio non sia fatto in Italia perchè venga accolto col massimo favore! Poco importa che serva a nulla ma la scatola dorata ed il nome straniero vale tutto! Lo smercio copiosissimo che da vari anni l'infaticabile dott. Mazzolini va facendo delle sue *Pastine di more*, infallibili nella cura (seguita sempre da ottimi risultati) delle tossi reumatiche, afonie, raucedini, reumi di petto, e malattie infiammatorie della gola e delle tonsille, delle gengive, e nelle afte provano incontestabilmente la loro efficacia. Le richieste all'estero vanno ogni anno crescendo fino al punto che la vasta preparazione delle medesime non può bastare a tutte, e quantunque ogni anno sia obbligato ad accrescere locali e personale per la loro preparazione, si trova quasi sempre sprovveduto alla metà della stagione. Ad onta di tutto ciò, ancora si deve vedere fra noi chi si serve, nella cura delle dette infermità, di pastine o di rimedii forestieri di problematica preparazione e spesso dannosi, perchè il più delle volte contengono oppio o suoi preparati, che paralizzano lo stomaco e favoriscono l'iperemia cerebrale, senza apportare alcun vantaggio alla cura della malattia per la quale sono pomposamente decantate.

Avviso ai sofferenti! Le Pastine di mora del cav. G. Mazzolini si vendono in scatole, nella sua farmacia, in via Quattro Fontane, 18, al prezzo di L. 1. 50 la scatola, e presso le principali farmacie di tutta l'Italia. Per ordinazioni inferiori alle sei scatole aggiungere cent. 50 per spese di porto. (1)

UNICO DEPOSITO in **Ferrara** Farmacia PERELLI e NAVARRA - Modena, Farmacia Selmi - Bologna, Farmacia Zarri.

VARIA

Feste nazionali. — Si crede che Sua Altezza Reale il principe Tomaso e la sua augusta consorte saranno in Roma circa il 20 aprile. Per la circostanza avranno luogo le seguenti feste:

1. Un torneo, al quale dovrebbero prender parte gentiluomini romani ed ufficiali dell'esercito.
2. Un grande spettacolo popolare o al Colosseo o al Circo di Romolo.
3. Festa artistica a Cervara, secondo l'invito fatto all'Associazione artistica internazionale.
4. Illuminazione (ad archi di gas) della Via Nazionale, al ritorno degli artisti da Cervara.

Il Comitato delle feste pubbliche aprirà una sottoscrizione per offrire un dono agli augusti sposi in nome di Roma, e per provvedere a una parte dalle spese per le feste.

Orribile suicidio. — A Nizza una giovane ragazza, d'anni 17, impiegata in un magazzino di mercerie di via della Prefettura, ieri l'altro si trasportò in una campagna dei dintorni di Nizza e là, dopo essersi aspersa la veste di petrolio, ne bevette una certa quantità, e indi appiccò il fuoco alle vesti. Un passante si precipitò su di essa per spegnere il fuoco e salvare la disgraziata. Trasportata a casa, morì poco dopo in mezzo ai più atroci dolori. Si dice che sieno dispiaceri di cuore che abbiano condotta questa infelice a quest'atto orrendo di disperazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

6 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 1°, 8 c
Alt. med. mm. 750,50	» mass.ª + 12°, 1 c
Al liv. del mare 752,58	» media + 4°, 8 c
Umidità media: 65°, 3	Ven. dom. SW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia, Brina

7 Marzo — Temp. minima + 2° 5 C

Tempo medio di Roma am ezzodì vero di Ferrara

7 Marzo ore 12 min. 14 sec 34.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Amministrazione Consorziale del III. Circondario
Nuovo Scolo

NOTIFICAZIONE

Rimasto deserto per mancato numero legale, il convocato indetto colla precedente Notificazione delli 22 ora scorso Febbraio Prot. 27, relativamente alla elezione di un Consigliere di questa Amministrazione Consorziale; vengono nuovamente invitati tutti i possidenti facenti parte interessata in questo Consorzio, ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nel giorno di Lunedì 12 corrente mese ed anno alle ore 12 meridiane nel locale di Residenza di quest'Amministrazione Consorziale, sita nella Piazzetta Municipale Civ. N. 19; ove, qualunque sarà il numero degli elettori, il convocato avrà definitivamente l'effetto voluto.

Norme da osservarsi perchè sia valido il Convocato.

1. Non verranno ammessi all'assemblea se non *i possidenti inscritti sui Campioni Consorziali.* — Ogni possidente potrà farsi rappresentare da persona che goda dei diritti civili, munita però di procura Notarile. Il Mandatario non potrà disporre se non del voto del di lui mandante, e del proprio, qualora sia inscritto sui Campioni Consorziali. — I minori, e gli interdetti saranno rappresentati dai loro Tutori e Curatori. I corpi morali, dai loro Amministratori — Gli analfabeta, o queglino che per fisica indisposizione non possono scrivere, potranno prevalersi di altro elettore, il quale, d'accordo col Presidente dell'assemblea, scriverà nella scheda il nome e cognome della persona che vorrà eleggere.

2. Per far parte dell'assemblea, ogni possidente elettore dovrà ritirare dal Campioniere Consorziale il certificato comprovante d'essere inscritto sui Campioni Consorziali. Niuno verrà ammesso al Convocato, senza tale documento.

3. Ad un'ora pomeridiana del giorno indicato per l'assemblea; gli Intervenuti nomineranno le persone le quali formar devono l'Ufficio provvisorio, per poscia devenire alla formazione dell'Ufficio definitivo.

4. L'elezione del nuovo Consigliere, d'Amministrazione avrà effetto mediante *scheda* che ciascun elettore possidente deve consegnare al Presidente dell'Assemblea. *In essa sarà scritto il nome e cognome di un possidente del Consorzio, il quale abbia beni immobili nel Comprensorio superiore alla Travata Ganzanini.*

5. Ciascun elettore non può depositare che una sola scheda.

6. La persona la quale otterrà maggior numero di suffragi, verrà proclamata *Consigliere* di quest'Amministrazione dal Presidente dell'assemblea. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano d'età.

7. Dalla pubblicazione presente fino a seguito convocato, saranno esposti nelle Sale di quest'Amministrazione, dalle ore 10 antimeriane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, gli elenchi dei possidenti eleggibili, fra cui deve venir scielto il Candidato.

Dalla Residenza dell'Amministrazione Consorziale
Ferrara li 6 Marzo 1883.

Il ff. di Presidente
BOARI VILELMO

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Berlino 6. — L'Imperatore nominò il principe Galles a maresciallo prussiano. Il Principe ripartirà mercoledì per Londra; giungeravvi Sabato.

Parigi 6. — Camera. Nella discussione sulla revisione della Costituzione, respingesi la proposta Giraud di aggiornare la discussione dopo Pasqua, perchè i Deputati prendano consiglio dagli elettori. Garnet insiste a che prendasi in considerazione la proposta di revisione reclamata dal paese. Clemenceau parla lungamente in favore della revisione per vedere il governo forte e consolidatore della repubblica.

Ferry respinge energicamente la presa in considerazione dichiarata attualmente impossibile; pone la questione di fiducia.

Il Presidente legge una mozione recante che la Camera confidando nelle dichiarazioni del governo circa la revisione respinge la presa in considerazione. La mozione è accettata da Ferry e approvata dalla Camera con 307 voti contro 182.

Parigi 6. — Senato. Nel progetto sulle associazioni Clamargeran domanda una legge speciale riguardo alle Congregazioni. Chesnelong difende le Congregazioni.

Waldek-Rousseau combatte il progetto perchè favorisce le corporazioni religiose a danno delle associazioni civili per le quali sarebbe la legge restrittiva.

Simon crede possasi modificare il progetto circa la mano morta ma il diritto di associazione deve mantenersi per tutti in nome della libertà.

Il seguito a Giovedì.

Telegrammi Stefani

Baden Baden 5. — Il cancelliere principe Gortschakoff è malato da al-

cuni giorni. Il suo stato è considerato grave.

Parigi 5. — Camera — Discussione della revisione della costituzione.

Demarcoy a nome della minoranza della commissione combatte la presa in considerazione.

Girard relatore la sostiene e dice che la revisione è chiesta da 340 collegi elettorali.

Ferry espone i motivi che inducono il governo a respingere la presa in considerazione.

Il governo non esiterà a sollevare energicamente la questione dinanzi alle due Camere, quando crederà la revisione possibile; presentemente produrrebbe un acuto conflitto tra le due Camere. Organizzare una campagna contro il Senato sarebbe disconoscere la vera opinione del paese, desideroso di pace e di lavoro. Il paese abbandonerebbe la repubblica se vedesse che essa significa instabilità e agitazione. La revisione si farà con transazione amichevole, ma prima si deve ristabilire l'accordo tra le due Camere per costituire un governo forte e durevole. La revisione si potrà tentare un poco prima delle elezioni del 1885 cercando di farla accettare dal Senato.

Radieu, Monteran e Andrieux parlano in favore della revisione.

Clèmenteeau trova le dichiarazioni di Ferry insufficienti. Crede necessarie nuove spiegazioni,

Il rinvio è approvato con voti 276 contro 207.

Londra 5. — *Camera dei comuni.* Un credito suppletivo per l'Egitto è approvato senza scrutinio.

Lione 5. — Il procuratore generale termina la requisitoria, chiedendo la conferma della sentenza credendola giusta e conforme alla giurisprudenza della Corte e necessaria.

Parigi 6. — I giornali repubblicani eccettuati gli intransigenti, lodano la chiarezza e la fermezza del discorso di Ferry.

Madrid 6. — Un capo della *Mano nera* fu arrestato presso Arcos mentre distribuiva statuti dell'associazione.

La situazione delle campagne di Xeres si aggrava.

Molti attentati contro le persone e le proprietà.

Londra 6. — Il *Times* ha da Parigi; Credesi che l'attitudine di Gladstone durante il soggiorno a Parigi avrebbe determinato il governo francese a riprendere negoziati del *modus vivendi* che assicurerebbe un compenso in cambio del riconoscimento della Francia ai fatti compiuti in Egitto.

Copenaghen 6. — Le voci di un supposto naufragio del *Dymphna* nei mari polari sono in questi circoli ufficiali considerati destituite di fondamento.

Cairo 6. — Il kedive diede 3000 lire turche di lista civile per pagare le indennità minori.

Parigi 6. — Non confermasi che Gladstone abbia indotto il governo francese a riprendere le trattative con l'Egitto nel suo passaggio a Parigi. La questione d'Egitto non è stata punto trattata. Sembra che il governo francese non intenda prendere nessuna iniziativa colla proposta credendola spettare al governo inglese.

Bruxelles 6. — Un arrestato sotto il nome Imboschi fu trovato possessore di molti passaporti e documenti di identità firmati Tederscher suddito russo di Odessa. Perquisitosi il domicilio venne riconosciuto essere uno studente russo.

Continua lo scambio di dispacci tra Bruxelles, la prefettura e la polizia di Parigi. Constatarono i rapporti di società serete franco-belghe. Chistapolf, studente di liegi, fu arrestato in Francia; portava dodicimila franchi dei quali non si conosce la estinazione.

Vienna 6. — La *Politische correspondenz* dice: Corti è atteso posdimani a Vienna; il bastimento ha ritardato causa tempesta nel Mar nero.

Lione 6. — Oggi continuarono le repliche; la sentenza martedì.

Roma 6. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si convalida la elezione di Perelli nel Collegio di Soudrio.

Riprendesi la discussione dei Capitoli del bilancio della pubblica istruzione. Sono approvati i capitoli dal 28 al 34.

Al 35 — Istruzione secondaria classica — Corleo raccomanda la istituzione a Palermo di un terzo ginnasio.

Lugli risolleva la questione di giustizia distribuiva chiedendo per Bologna un nuovo ginnasio assolutamente necessario, notando che l'unico esistente è mantenuto a spese del municipio.

Parecchi oratori muovano osservazioni e domandano schiarimenti.

Baccelli ripete che il suo programma è questo: l'insegnamento superiore libero; il medio alle provincie; l'elementare al governo.

Egli mira ad attuarlo con fermezza, benchè le circostanze finanziarie possono far parere che egli pel momento se ne scosti.

Si diffonde poi nel ribattere le obbiedizioni degli uni, nel porgere schiarimenti e assicurazioni ad altri.

Il cap 35 è approvato, come approvati sono i successivi fino al 38.

Si annunziano le interpellanze di Sanguinetti, Berio, Maffi al ministro della marina in quali proporzioni intenda affidare all'industria nazionale provviste occorenti alla marina militare; di Boselli e Luzzati sull'esecuzione dell'ordine del giorno 20 giugno 1882 relativo alle proviste di oggetti per le amministrazioni dello stato nei rapporti colle industrie nazionali.

Levasi la seduta alle 6 15.

Roma 6. — SENATO DEL REGNO

Il senato e Rancio giura.

Il presidente commemora la morte di Ercole Ricotti tessendone l'elogio.

Si discute il bilanico di agricoltura, e commercio.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 3 Marzo 1883

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giordani Alfonso fu Sante con Tommeazzi Antenisca fu Angelo — Coppi Ettore di Luigi con Rolfini Maria Luigia detta Margherita di Agostino — Cocchi Guido di Luigi con Civolani Ida di Giovanni — Rambaldi Giovanni di Giuseppe con Sartini Maria fu Giuseppe Manfredini Giuseppe di Ferdinando con Bolo nesi Cleofe di Giacomo — Baraldi Giorgio di Luigi con Guidi Pia di Luigi.

Azzuri Antonio di Luigi con Caniati Rosalia fu Carlo.

MATRIMONI — Piccoli Pietro, giornaliero, celibe, con Rolfini Rosa, servente, nubile.

MORTI — Ricci dott. Vincenzo, fu Pietro di Ferrara, d'anni 72, possid. coniugato.

Minori agli anni uno N. 0.

4 Marzo

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 7 - Tot. 12.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Zucchini Giovanni, sartore, celibe con Celeghini Emilia, lavandaia, nubile — Berveglieri Michele, giorn. ved. con Balboni Adele, giorn. ved.

MORTI — Medini Ferdinando, fu Gaetano di Ferrara, di anni 77, sartore — Maresia Anna di Vincenzo di Ferrara di anni 3.

Minori agli anni uno N. 0.

5 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Cazzanti Maria fu Stefano di S. Luca, d'anni 73, giorn., coniug. — Serravalli Sante, fu Antonio di Ferrara, di anni 70, facchino, coniugato — Rizzati Eva fu Carlo di Boara di anni 67, giorn. ved. — Goberti Beatrice in Ralli fu Antonio di S. Luca. di anni 46, portinaia — Barbieri Rosa fu Luigi di Bondeno di anni 28, villica coniug. — Vancini Maria di Giuseppe di Coccomaro di Focomorto di anni 1 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 2.

— —

(Stab. Tip. Bresciani)